



SCAFFALE/1

Un giallo avvincente tra i Lapponi

Il giallo del profondo Nord dell'Europa fa proseliti, ed è tanto avvincente che anche un giornalista francese, Olivier Truc, da anni corrispondente per "Le Monde" nella Scandinavia, si cimenta con questo genere. E il suo romanzo, "L'ultimo lappone" (Marsilio, pagine 448, Euro 18,00), è già un successo. Uno degli elementi di novità è che per la prima volta un giallo viene ambientato nella terra dei sami, popolo di allevatori, ovvero nel Nord della Norvegia. E' in questo contesto dal clima gelido, dove ogni anno per 40 giorni è buio totale, il sole torna a sorgere l'11 gennaio, che l'autore colloca le indagini del poliziotto Klemet Nango, l'unico samo a indossare una divisa. Non solo sparisce un tamburo che per i sami è sacro, ma un allevatore viene ritrovato morto con le orecchie mozzate. Nango muovendosi in una terra divisa dalle contrapposizioni fra cristiani laestadiani e norvegesi nazionalisti da una parte e sami indipendentisti dall'altra, ricostruendo storie del passato e segni del presente, lavora per far luce sul difficile caso. L'autore descrive i paesaggi della tundra gelidi, quasi desertici, dove gli allevatori si contendono pochi metri di terra per far sopravvivere le renne e loro medesimi. Nango si muove con il suo scooter, accompagnato da una giovane e sensuale collega che viene dal sud della Norvegia, terra di fiordi e pescatori. Ed è interessante il racconto della sua difficoltà a capire usi e tradizioni della Lapponia.

SALVO FALLICA

